

COMUNE DI CHIUSAFORTE
VARIANTE P.R.G.C. n. 37

Fascicolo n.2)

NORMATIVA DI ATTUAZIONE



Arch. Fabiana Brugnoli

Novembre 2018

TITOLO I - Generalità		
Art. 1	Disposizioni generali	pag. 4
Art. 2	Definizione degli interventi edilizi	pag. 4
Art. 3	Attuazione degli interventi	pag. 6
Art. 4	Parametri e definizioni	pag. 6
TITOLO II – Zone territoriali omogenee		
Art. 5	Suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee)	pag. 8
TITOLO III- Sulle zone destinate alla residenza		
Art. 6	Sottozona B01	pag. 9
Art. 7	Sottozona B02	pag. 10
Art. 8	Sottozona B1	pag. 11
Art. 9	Sottozona B2	pag. 12
Art.10	Sottozona B3	pag. 14
Art.11	Verde privato	pag. 15
TITOLO IV - Sulle zone destinate alla produzione industriale e artigianale		
45		
Art.12	Zona omogenea D2	pag. 16
Art.13	Zona omogenea D5 . Centraline idroelettriche	pag. 17
TITOLO V - Sulle zone destinate agli insediamenti misti		
Art.14	Zona omogenea H2D2	pag. 18
Art.15	Zona omogenea O - Ambito dell'ex Caserma Zucchi	pag. 19
TITOLO VI - Sulle zone destinate alla produzione agricola		
Art. 16	Zone omogenee E1	pag. 20
Art. 17	Zone omogenee E2	pag. 20
Art. 18	Zone omogenee E3	pag. 21
Art. 19	Zone omogenee E4	pag. 22
TITOLO VII - Sulle zone destinate ad insediamenti turistici		
Art. 20	Zona omogenea G2a	pag. 23
Art. 21	Zona omogenea G3	pag. 23
TITOLO VIII - Sulle zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive		
Art. 22	Sottozona S1	pag. 24
Art. 23	Sottozona S2 –S3	pag. 24
TITOLO IX - Sulle aree destinate al ripristino ambientale		
Art. 24	Aree destinate al ripristino ambientale	pag. 25
TITOLO X -Sulle reti della viabilità, i corsi d'acqua, i servizi a rete e le opere di sistemazione idrogeologica		
Art. 25	Rete stradale	pag. 26
Art. 26	Ferrovia	pag. 27
Art. 27	Corsi d'acqua	pag. 27
Art. 28	Servizi a rete e opere di sistemazione idrogeologica	pag. 27
Art. 29	Limiti di rispetto	pag. 28

TITOLO XI - Deroghe sugli edifici esistenti		
Art. 30	Edifici in zona impropria	pag. 29
TITOLO XII - Altre disposizioni		
Art. 31	Area d'interesse storico testimoniale del Forte Col Badin	pag. 30
Art. 32	Superfici boscate percorse dal fuoco	pag. 30
Art. 33	Indennizzo dei vincoli urbanistici	pag. 30
Art. 34	Perimetro dei SIC "Jof di Montasio e Jof Fuart" e " Prealpi Giulie settentrionali" e della ZPS "Alpi Giulie"	pag. 30
TIT. XIII – Prescrizioni di carattere geologico		
Art. 35	Prescrizioni di carattere geologico	pag. 31
Art. 36	Aree di pericolosità PAIF	pag. 32

TITOLO 1 –GENERALITA’.

Art. 1 - Disposizioni generali
Le presenti norme disciplinano l'attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, di seguito denominato PRGC, del Comune di Chiusaforte.
Ogni attività comportante trasformazione urbanistica e edilizia del territorio è soggetta alla disciplina delle presenti norme nonché alle norme del Regolamento Edilizio Comunale.
Le citazioni di disposizioni legislative vigenti si devono intendere automaticamente modificate o integrate nel caso di modifiche od integrazioni apportate alle disposizioni stesse dopo la data di adozione delle presenti Norme .

Art. 2 - Definizione degli interventi edilizi	
Interventi di rilevanza urbanistica	
nuova costruzione	<p>interventi rivolti alla trasformazione edilizia e infrastrutturale di aree libere attuata con qualsiasi metodo costruttivo. sono considerati tali, salva diversa disposizione della legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati; • gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune; • la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedito; • l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione; • l'installazione permanente su suolo inedito di manufatti, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili,–realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività ricettiva-turistica dallo strumento urbanistico comunale; • la realizzazione di manufatti pertinenziali di edifici esistenti che le norme tecniche dello strumento urbanistico comunale, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale; • la realizzazione di depositi di merci o di materiali o la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto, ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedito, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività produttive dallo strumento urbanistico comunale;
ampliamento	interventi rivolti, anche mediante l'uso di strutture componibili o prefabbricate, alla creazione di nuovi spazi in termini di volume o di superficie, ottenuti con l'aumento delle dimensioni e della sagoma delle costruzioni esistenti;
ristrutturazione edilizia	<p>interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi esistenti mediante un insieme sistematico di opere che può portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dai precedenti. Tali interventi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di elementi costitutivi dell'edificio e degli impianti dell'edificio stesso; • la modifica o la riorganizzazione della struttura e della distribuzione dell'edificio anche sotto gli aspetti tipologico-architettonici, della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti; • la completa demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche -

	<p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia, con demolizione totale o parziale, possono comportare modifiche della sagoma e di collocazione dell'area di sedime, oltre che nei casi di adeguamento alla normativa antisismica e igienico-sanitaria, anche nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di esigenze di arretramento del profilo di facciata nel rispetto delle eventuali prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali in materia di allineamento degli edifici e fasce di rispetto del nastro stradale; • di sostituzione di singoli edifici esistenti non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali individuate dagli strumenti urbanistici comunali. In tali interventi possono essere mantenute le distanze preesistenti anche se inferiori alla distanza minima prevista dagli strumenti urbanistici comunali nel rispetto del codice civile. <p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia possono essere attuati contestualmente a interventi di ampliamento all'esterno della sagoma e sedime esistenti. In tali casi, le prescrizioni previste per le nuove costruzioni dagli strumenti urbanistici si applicano esclusivamente alle parti dell'immobile oggetto di effettivo incremento dimensionale relativamente al sedime, alla sagoma, al volume e all'altezza. Tali interventi non possono comunque derogare agli indici e ai parametri massimi previsti dagli strumenti urbanistici per l'area oggetto di intervento.</p> <p>Rientra negli interventi di ristrutturazione edilizia anche la ricostruzione filologica di edifici demoliti purché degli stessi siano rimaste evidenti tracce della loro preesistenza, nel rispetto delle prescrizioni tipologico-architettoniche e storico-culturali.</p>
ristrutturazione urbanistica	interventi rivolti a sostituire il tessuto urbanistico ed edilizio preesistente attraverso un insieme sistematico di interventi comunque preordinati al recupero urbanistico di una struttura insediativa;
trasformazione territoriale	<p>interventi diretti a produrre effetti sull'equilibrio ambientale pur non rientrando negli interventi edili tradizionali, volti principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allo sbancamento, al terrazzamento e al riporto di parti di territorio non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agrosilvo-pastorali; • alla realizzazione di serre permanenti, intese come impianto che realizzi un ambiente artificiale che sia costituito da strutture stabilmente ancorate al suolo, dotate di murature o con coperture o chiusure laterali fisse; • a intervenire sui corsi d'acqua e sulle aree boscate e non riconducibili agli interventi di difesa idrogeologica previsti dalle leggi regionali di settore.
Interventi di rilevanza edilizia	
manutenzione ordinaria	<p>Interventi consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riparazione, rinnovamento e sostituzione di finiture, infissi, serramenti e parti non strutturali degli edifici o delle unità immobiliari e delle aree di pertinenza, ivi compresi l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi costitutivi dell'edificio e sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari o che implicino incremento degli standard urbanistici; • opere necessarie a integrare o mantenere in efficienza i servizi igienicosanitari e gli impianti tecnologici esistenti; • attività destinate al controllo delle condizioni del patrimonio edilizio e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale delle sue parti, nonché tutti gli altri interventi sul patrimonio edilizio e sulle aree di pertinenza espressamente definiti di manutenzione ordinaria dalle leggi di settore;
manutenzione straordinaria	consistenti in tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti;
restauro risanamento conservativo	rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; rientrano in tale categoria gli interventi di conservazione tipologica individuati dagli strumenti

	urbanistici comunali; resta ferma la definizione di restauro prevista dalle leggi statali in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio relativamente agli interventi da eseguirsi su beni vincolati.
	Gli interventi possono comportare la modifica del numero delle unità immobiliari esistenti su parere favorevole dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.
attività edilizia libera	l'insieme di opere di tipo manutentivo o di nuova realizzazione espressamente individuate dalla legge e dalla cui esecuzione non dipendono alterazioni rilevanti dei luoghi o del patrimonio edilizio, e che come tali non necessitano di preventivo controllo tecnico-amministrativo, fatto salvo il rispetto degli eventuali atti autorizzativi previsti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, nonché le norme in materia igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche, di accatastamento e di intavolazione.

Art. 3 - Attuazione degli interventi

Le procedure di attuazione degli interventi sono definite dalla L.R.19/2009 s.m.i.

Art. 4 - Parametri e definizioni

Adeguamento igienico-funzionale di edifici esistenti	le opere dirette ad adeguare gli edifici o le unità immobiliari esistenti alle disposizioni vigenti in materia igienico-sanitaria e di sicurezza, nonché quelli diretti a conservare o migliorare la funzionalità degli edifici coerentemente con la destinazione d'uso ammessa;	
Allevamenti zootecnici a carattere industriale	quelli nei quali l'allevamento non avviene con prodotti alimentari esclusivamente derivanti dalla coltivazione dei fondi aziendali e il numero di animali è superiore a : 10 capi bovini, suini ed equini per aziende con superficie aziendale fino a 10 ha, 40 capi per aziende con superfici maggiori; 500 capi avicoli per tutte le aziende.	
DC (distanza dei fabbricati dai confini)	ML	la distanza ortogonale tra i fabbricati e i confini del lotto o della zona urbanistica, esclusi i corpi completamente interrati.
DE (distacco tra i fabbricati)	ML	la distanza tra i fabbricati, esclusi i corpi completamente interrati
DS (distanza dei fabbricati dalla strada)	ML	la distanza ortogonale tra i fabbricati e il ciglio stradale, esclusi i corpi completamente interrati
H (altezza dell'edificio)	ML	la distanza massima tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e sino all'intradosso dell'ultimo solaio più alto della copertura della costruzione, calcolata nel punto di intersezione con la facciata
HH (altezza- piani)	N°	Il numero dei piani fuoriterra
IF (Indice di fabbricabilità fondiaria)	MC/MQ	il volume edificabile per metroquadro di SF
IT (Indice di fabbricabilità territoriale)	MC/HA	il volume edificabile per ettaro di ST.
QF (grado di copertura della superficie fondiaria):	%	rapporto percentuale della SC sulla SF.
QT(grado di copertura della superficie territoriale):	%	rapporto percentuale della SC sulla ST.
PS (superficie dei parcheggi stanziali)	MQ/MC	standard-posti macchina inerente ai fabbricati (cfr. L. 122/1989).

PR (superficie dei parcheggi di relazione):	MQ/AB N/ADD %	standard-posti macchina inerente alle zone, di cui al DPGR 0126/1995. Si calcola sulla base di 150 mc/ab o di 50 add/ha o di % della SU degli edifici di pertinenza.
S1	MQ/ADD	spazi minimi per attrezzature sociali, verde pubblico e parcheggi misurato sulla base di 50 ADD/HA.
SC (superficie coperta)	MQ	la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra dell'unità immobiliare o dell'edificio e delimitate dalle superfici esterne delle pareti o dalle strutture perimetrali;
SM (superficie minima di intervento)	MQ	la superficie minima necessaria all'attuazione dell'intervento
SP(superficie per parcheggi)	MQ	l'area destinata alla sosta e allo stazionamento dei veicoli, compresi i relativi spazi di distribuzione e manovra, nonché l'area di accesso qualora destinata a esclusivo servizio dei parcheggi medesimi;
SF (Superficie fondiaria)	MQ	l'area del lotto relativo all'intervento.
ST (Superficie territoriale:	HA	la superficie fondiaria (SF) di una zona, comprese le aree delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; escluse la rete viaria pubblica, le aree pubbliche o di uso pubblico.
SU (Superficie utile)	MQ	la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'unità immobiliare o dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie
SV (Superficie di vendita)	MQ	corrisponde alla superficie dell'attività commerciale misurata ai sensi della LR 41/1990 e del relativo DPGR 0130/1991 (cfr. Piano settore commercio medio e grande dettaglio).
VL (indice di visuale libera)	ML/ML	il rapporto misurabile tra la distanza dei fabbricati dai confini del lotto e l'altezza dei fronti rispettivi (HF). Non sono soggetti a tale indice i corpi completamente interrati per i quali valgono le norme del Codice Civile.
VM (volume dei fabbricati)	MC	la cubatura del solido di cui base e altezza corrispondono rispettivamente alla SC e alla media delle HF.

TITOLO II - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

Art. 5 - Suddivisione del territorio in zone territoriali omogenee	
Le zone territoriali omogenee (Z.T.O.) di P.R.G.C. sono disciplinate secondo le presenti norme e corrispondono alla suddivisione in zone omogenee graficamente rappresentate negli elaborati di zonizzazione di progetto del P.R.G.C..	
zona omogenea B	parti del territorio totalmente o parzialmente edificate tali zone, in funzione rispettivamente del valore storico-ambientale o del grado di concentrazione dell'edificato vengono in sede di PRGC distinte nelle sottozone "BO1", "BO2", "B1", "B2" e "B3".
zona omogenea D2	parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali
zona omogenea E	parti del territorio destinate ad usi agricoli e forestali si articola nelle zone "E1", "E2", "E3" ed "E4".
zona omogenea G	parti del territorio destinate ad insediamenti e attrezzature turistiche si articola nelle zone "G2a" e "G3"
zona omogenea H2D2	parti del territorio destinate ad insediamenti commerciali-industriali
zona omogenea O	parti del territorio destinate ad insediamenti misti
zona omogenea S	parti del territorio destinate a servizi e attrezzature collettive si articola nelle sottozone "S1" e "S4"
Zona omogenea V	parti del territorio destinate al verde privato

TITOLO III- SULLE ZONE DESTINATE ALLA RESIDENZA

Art. 6 - Sottozone B01			
Definizione	corrisponde al nucleo centrale del capoluogo		
Destinazione	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale nei limiti del Piano Comunale del Commercio .		
	alberghiera		
Interventi	ristrutturazione edilizia		
	ampliamento		
	nuova edificazione		
Indici- parametri	ristrutturazione edilizia	Codice Civile	
	ampliamento max	“una tantum” 20% della volumetria (VM) e della superficie coperta (SC) esistente. Codice Civile	
	edifici vincolati alla conservazione tipologica	alterazioni della volumetria (VM) e della superficie coperta (SC), con esclusione delle sopraelevazioni, nella misura strettamente necessaria all'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso e ove sia dimostrato che non esistono soluzioni alternative compatibili con la sagoma dei fabbricati esistenti.	
		gli ampliamenti devono avvenire mediante l'aggiunta di parti armonicamente collegate al corpo di fabbrica principale, del quale deve essere conservato il carattere specifico	
		Codice Civile	
	ristrutturazione edilizia “elevazione dei fronti”	l'incremento del 20% della volumetria (VM) e della superficie coperta (SC) esistente. può essere superato quando, contestualmente, si provveda a realizzare la sopraelevazione dell'immobile nella misura indicata per il caso specifico nella Tav.Zonizzazione n.3/B.2 alla scala 1/2.000. Codice Civile	
	ristrutturazione edilizia “ripristino dei fronti”	l'incremento del 20% della volumetria (VM) e della superficie coperta (SC) esistente può essere superato fino al raggiungimento di una sagoma compatibile con le norme del Codice Civile senza superare l'altezza degli edifici limitrofi o l'esistente quando fosse superiore.	
	nuova edificazione	IF (mc/mq)	1,75
		QF (%)	30
		HH (n°)	3
DE (ml)		10,00	
VL (ml/ml)		0,50	
PS (mq/100mc)		10,00	
ammesse deroghe nei confronti dell'indice di visuale libera (VL) e del distacco tra i fabbricati (DE) nei casi di edificazione a contatto.			
per gli interventi relativi ad esercizi commerciali devono essere riservate aree aggiuntive di parcheggio in conformità a quanto specificatamente disposto dall'art.16 del D.P.G.R. 0126/Pres.dd.20.4.1995			
edifici accessori	in aderenza al corpo principale, fatti salvi i casi in cui ciò risulti obiettivamente impossibile		
	VM max mc.	100	
	H max ml.	4,50	
edificazione speciale “completamento dei fronti “	IF (mc/mq)	2,00	
	QF (%)	30	
	HH (n°)	2-3	

		DE (ml)	Codice Civile per i nuovi edifici e' prescritta la distanza minima di 10 m. tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.
		VL (ml/ml)	Codice Civile
		Ps (mq/100 mc)	10,00
		rispetto alle strade e agli spazi pubblici e' obbligatorio il rispetto degli allineamenti indicati	
		I collegamenti individuati non sono assoggettati a particolari indici, fatta eccezione per l'altezza (HH) che non deve superare quella del N° dei piani fuori terra indicati sulla Tav. Zonizzazione 3/B.2.	
Prescrizioni tipologiche	manti di copertura	proposto l'impiego di coppi laterizi	
	torrette da camino	proposto l'impiego di mattoni a facciavista o medesime finiture delle murature esterne	
	sporti	proposto l'impiego di sporti con orditura in legno e tavelle ,tavelloni o tavolato o con intradosso intonacato a sagomatura curva e modanata	
	abbaini	proposto l'impiego di abbaini di disegno tradizionale posti in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori	
	canali di gronda e pluviali	proposto l'impiego di canali di gronda e pluviali a sezione tonda in lamiera zincata o in rame.	
	intonaci e tinteggiature	proposto l'impiego di intonaci e di tinteggiature traspiranti con tinteggiature nelle tonalità pastellate dei colori bianco, giallo e rosa.	
	serramenti	proposto l'impiego di serramenti in legno o effetto legno o trattati a smalto opaco, nei colori classici verde e marrone	
	inferriate	proposto l'impiego di manufatti di fattura semplice a maglia quadra.	
	balconi e ballatoi	di tipologia tradizionale in legno	
	recinzazioni	siepi, reti metalliche su muretti di altezza non superiore a cm. 40 o palizzate in legno.	
Procedura	intervento diretto		
	ristrutturazione edilizia "elevazione dei fronti" e "ripristino dei fronti"	l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione dell'adeguamento tipologico dei fronti.	

Art. 7 - Sottozone B02					
Definizione	corrisponde ai nuclei di Casasola, Roveredo, Saletto, Villanova Chiout Cali, Chiout Michel, Patoch, Pezzeit, Pianatti, Piani di Qua, Piani di La, Saletto, Sotmedons, Stretti e Tamaroz. restano confermate le previsioni del PPR del nucleo di Chiout Cali.				
Destinazione	residenziale				
	servizi				
	commerciale nei limiti del Piano Comunale del Commercio				
	alberghiera				
	attività agricola-zootecnica a conduzione familiare nel rispetto delle norme igienico sanitarie.				
Interventi	ristrutturazione edilizia				
	ampliamento				
	nuova edificazione limitatamente alle aree individuate nelle Tav.Zonizzazione alla scala 1/2.000 come "lotti edificabili".				
Indici- parametri	ristrutturazione edilizia	Codice Civile			
	ampliamento max	"una tantum "20% della volumetria (VM) e della superficie coperta (SC) esistente.			
		Codice Civile			
	nuova edificazione	IF (mc/mq)	1,25		
		QF (%)	30		
		HH (n°)	2		
		DE (ml)	tra pareti finestrate edifici contrapposti	10,00	
			tra pareti cieche e pareti di edifici contrapposte	5,00	
		DC (ml)	5,00 o a contatto		
		DS (ml)	5,00		
			consentite deroghe nei casi in cui esistano le premesse atte a rendere necessario un allineamento più avanzato.		
		PS (mq/100mc)	10,00		
			per gli interventi relativi ad esercizi commerciali devono essere riservate aree aggiuntive di parcheggio in conformità a quanto specificatamente disposto dall'art.16 del D.P.G.R. 0126/Pres.dd.20.4.1995.		
	edifici accessori	VM max mc.	100		
		H max ml.	4,50		
Codice Civile					
Prescrizioni tipologiche	manti di copertura	proposto l'impiego di coppi laterizi			
	torrette da camino	proposto l'impiego di mattoni a facciavista o medesime finiture delle murature esterne			
	sporti	proposto l'impiego di sporti con orditura in legno e tavelle ,tavelloni o tavolato o con intradosso intonacato a sagomatura curva e modanata			
	abbaini	proposto l'impiego di abbaini di disegno tradizionale posti in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori			
	canali di gronda e pluviali	proposto l'impiego di canali di gronda e pluviali a sezione tonda in lamiera zincata o in rame.			
	intonaci e tinteggiature	proposto l'impiego di intonaci e di tinteggiature traspiranti con tinteggiature nelle tonalità pastellate dei colori bianco, giallo e rosa.			
	serramenti	proposto l'impiego di serramenti in legno o effetto legno o trattati a smalto opaco,nei colori classici verde e marrone			
	inferriate	proposto l'impiego di manufatti di fattura semplice a maglia quadra.			
	balconi e ballatoi	di tipologia tradizionale in legno			

	recintazioni	siepi, reti metalliche su muretti di altezza non superiore a cm. 40 o palizzate in legno.
Procedura	intervento diretto	

Art.8 - Sottozona B1			
Definizione	corrisponde alle zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale situate lungo la S.S.13 caratterizzate da un elevato grado di concentrazione .		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale nei limiti del Piano Comunale del Commercio .		
Interventi	ristrutturazione edilizia		
	ampliamento		
	nuova edificazione		
Indici e parametri	IF max mc/mq	1,25	
	HH (n°)	2	
	QF max %	30	
	DE (ml)	tra pareti finestrate di edifici contrapposte	10,00
		tra pareti cieche e pareti di edifici contrapposte	5,00
	DC (ml)	5,00 o a contatto	
	Ds (ml)	gli allineamenti esistenti lungo la S.S. 13 sono minimi inderogabili	
	PS (mq/100 mc))	10,00	
	negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti possono essere derogati, nel rispetto delle distanze minime esistenti, i parametri relativi alla DE (distacco tra i fabbricati) e alla DC (distanza dai confini) .		
	per gli interventi relativi alle nuove costruzioni a destinazione commerciale devono essere riservate aree aggiuntive di parcheggio in conformità a quanto specificatamente disposto dall'art.16 del D.P.G.R. 0126/Pres.dd.20.4.1995.		
	costruzioni accessorie	in aderenza al corpo di fabbrica principale ; nei casi di edificazione preesistente, ove questo non sia possibile, e' ammessa la costruzione di corpi di fabbrica isolati .	
		H (ml)	5,00
		DC(ml)	5,00 o a contatto
ml.3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche.			
Deroghe	limitatamente agli edifici che alla data di adozione del P.R.G.C. abbiano saturato gli indici e non siano dotati di accessori (autorimesse e depositi a servizio della residenza) e' ammessa, "una tantum", la costruzione di fabbricati per una volumetria max pari a mc.100 per unita' abitativa esistente alla data di cui sopra. dovranno essere rispettati gli indici e i distacchi soprariportati, salvo il distacco dall'edificio servito che potrà essere inferiore a ml.10.		
Procedura	intervento diretto		

Art. 9 - Sottozona B2				
Definizione	corrispondono alle zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale			
	restano confermate le previsioni del PPR del nucleo di Raccolana limitatamente alle disposizioni relative all'edificazione di fabbricati di servizio			
Destinazioni d'uso	residenziale			
	servizi			
	direzionale			
	commerciale nei limiti del Piano Comunale del Commercio .			
	fatta eccezione per l'ambito del capoluogo ammessa attività agricolo-zootecnica a conduzione familiare purché nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie.			
Interventi	ristrutturazione edilizia			
	ampliamento			
	nuova edificazione			
Indici e parametri	IF max (mc/mq)	1,00		
	HH (n°)	2		
	QF max %	30		
	DE (ml)	tra pareti finestrate e pareti di edifici contrapposte	10,00	
		tra pareti cieche e pareti di edifici contrapposte	6,00	
	DC (ml)	5,00 o a contatto		
	DS (ml)	5,00		
		nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente può essere derogato l'indice di distanza dalla strada (DS) nel rispetto delle distanze minime esistenti		
	PS (mq/100mc)	10,00		
	negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni ,qualora risulti opportuno rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti, possono essere derogati, nel rispetto delle distanze minime esistenti, i parametri relativi al DE (distacco tra i fabbricati) e alla DC (distanza dai confini) .			
	per gli interventi relativi alle nuove costruzioni a destinazione commerciale devono essere riservate aree aggiuntive di parcheggio in conformità a quanto specificatamente disposto dall'art.16 del D.P.G.R. 0126/Pres.dd.20.4.1995.			
	costruzioni accessorie	in aderenza al corpo di fabbrica principale ; nei casi di edificazione preesistente, ove questo non sia possibile, ammessa la costruzione di corpi di fabbrica isolati .		
		H (ml)	5,00 o a contatto	
		DC(ml)	5,00	
	ml.3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche.			
Procedura	intervento diretto			

Art. 10 - Sottozona B3		
Definizione	corrispondono alle zone omogenee B (PUR) di completamento residenziale site nell'ambito del capoluogo compreso tra via Roma e la Strada Statale Pontebbana (N.13).	
Destinazioni d'uso	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale nei limiti del Piano Comunale del Commercio	
Interventi	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento degli edifici ricadenti nel Lotto n.4	
	costruzioni accessorie nei Lotti	
	rustici ad uso agricolo nelle aree classificate come "verde privato"	
Indici e parametri	Lotto n.4- costruzioni accessorie nei Lotti	
	IF max (mc/mq)	3,00
	HH max (n°)	3,00
	RC max %	30
	DE min.(ml)	10,00
		dei 10 ML di distacco tra i fabbricati non più di 5 ML possono essere richiesti a carico dell'edificio costruendo rispetto ai confini del lotto di pertinenza purché sia fatta salva la distanza minima assoluta di ML.10 tra pareti finestrate di edifici antistanti
	DC min.(ml)	5,00 o a contatto
		per edifici accessori è ammessa una DC pari a ml.3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche
	VL min. (ml)	0,50
	PS (mq/100mc)	10,00 per parcheggi inerenti la residenza
		per gli interventi relativi alle nuove costruzioni a destinazione commerciale devono essere riservate aree aggiuntive di parcheggio in conformità a quanto specificatamente disposto dall'art.16 del D.P.G.R. 0126/Pres.dd.20.4.1995.
	consentite deroghe nei confronti dell'indice di visuale libera (VL) e del distacco tra i fabbricati (DE) nei casi di edificazione a contatto.	
	le costruzioni accessorie ricadenti nei LOTTI devono sorgere in aderenza al corpo principale, fatti salvi i casi in cui cio' risulti obiettivamente impossibile.	
	autorimesse	le aree interessate devono essere servite direttamente dalla viabilità esistente, senza comportare la realizzazione di nuove strade
	VM max (mc)	100
	H max (ml)	4,50
	Costruzioni nei lotti 1-2-3	
	IF max (mc/mq)	4,00
	HH max (n°)	5
	RC max %	50
	DC min.(ml)	5,00 o a contatto
		per edifici accessori è ammessa una DC pari a ml.3.00 a condizione che le pareti poste lungo i confini di proprietà siano cieche
	DE min.(ml)	10,00
		dei 10 ML di distacco tra i fabbricati non più di 5 ML possono essere richiesti a carico dell'edificio costruendo rispetto ai confini del lotto di pertinenza purché sia fatta salva la distanza minima assoluta di ML.10 tra pareti finestrate di edifici antistanti

	VL min. (ml)	Codice Civile
	Rustici nel verde privato	
	V max (mc)	100
	H max(ml)	3,00
		le aree interessate devono essere servite direttamente dalla viabilità esistente, senza comportare la realizzazione di nuove strade
Procedura	intervento diretto	

Art.11 – Zone omogenee V	
Definizione	corrispondono alle aree libere destinate a verde privato
Destinazioni d'uso	orto, giardino e prato

TITOLO IV - Sulle zone destinate alla produzione industriale e artigianale

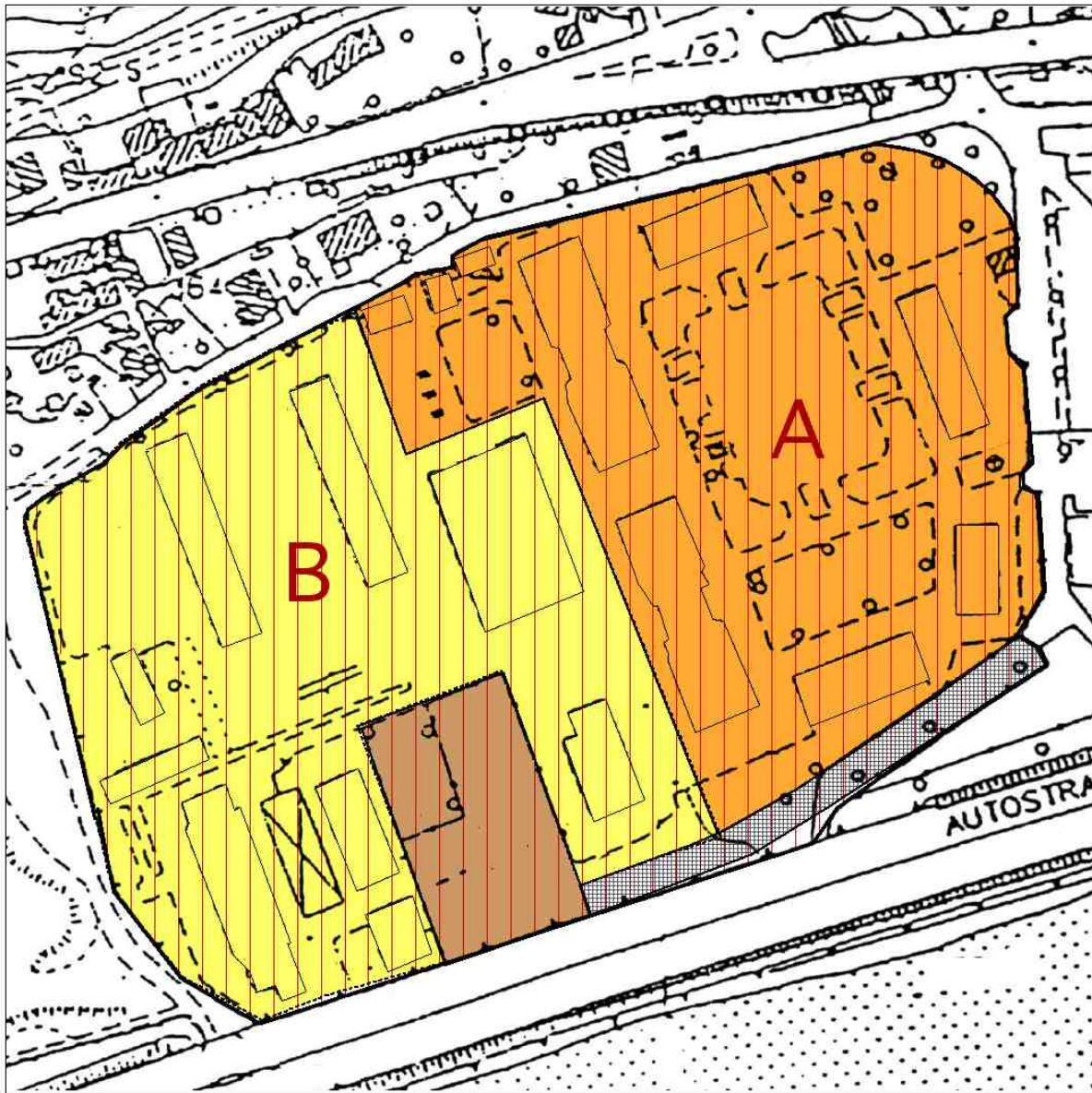
Art.12 – Zona omogenea D2			
Definizione	corrisponde all'area di Raccolana interessata da insediamenti industriali e artigianali di interesse comprensoriale e comunale a libera localizzazione. restano confermate le previsioni del P.I.P.vigente		
Destinazioni d'uso	industriale		
	artigianale		
	commercializzazione dei prodotti dell'attività produttiva		
	commercializzazione di legname e di materiali per l'edilizia che necessitano di strutture ampie a capannone		
	residenza limitatamente ad un alloggio per il custode all'interno del corpo di fabbrica principale		
Interventi	nuova edificazione		
	conservazione del manufatto della fornace individuato nella Tav. Zonizzazione N.3 /B.2.alla scala 1/2000 come "manufatto di interesse storico".		
Indici - parametri	QF max %	50%	
	H max (ml)	10	
	DE min(ml)	10 o a contatto	
		per i nuovi edifici destinati a residenza permanente, e'prescritta la distanza minima assoluta di ml.10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.	
	DC min(ml)	6 e non minore dell'altezza (H) del fabbricato	
		6 per il lotto oggetto della Variante PRGC n.30	
		in presenza di un progetto planivolumetrico interessante più lotti e'ammessa la costruzione a confine.	
	DS min(ml)	da viabilità d'interesse regionale (S.P.Sella Nevea)	15
		da viabilità comunale	10
		da viabilità di servizio della zona D2	6
	distanza Torrente Raccolana min. (ml)	25 dall'arginatura	
	S1 (mq/add)	15	
	PS min	un posto macchina ogni due addetti, con un minimo di un posto macchina con un minimo di un posto macchina	
	PR min	10% della superficie utile degli edifici.	
	la superficie residenziale deve essere contenuta entro 1/4 della SC (superficie coperta) del fabbricato ad uso industriale e/o artigianale e comunque non può essere superiore a mq. 150 di SC entro la SC max consentita nel lotto.		
Prescrizioni	gli interventi sui lotti posti a confine con aree ad altra destinazione di zona dovranno prevedere la realizzazione di un adeguato mascheramento arboreo.		
	gli interventi sono subordinati all'adeguamento degli impianti agli standards antinquinamento vigenti.		
Procedura	P.R.P.C./P.A.C. di iniziativa pubblica esteso all'intero comparto		
	A giudizio del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, potrà essere vietato l'insediamento o comunque l'esercizio di quelle attività che possono essere origine di disagio per la popolazione residente, o d'inquinamento ambientale, o comunque di danno per la collettività.		

Art.13 – Zona omogenea D2 - Centraline idroelettriche		
Definizione	corrispondono alle aree delle centraline idroelettriche individuate nelle Tavole di Zonizzazione	
Interventi	ampliamento e ristrutturazione degli impianti esistenti nuovi impianti idroelettrici ad acqua fluente con un limite min. e max. rispettivamente pari a 10 e 3000 kw di potenza.	
Indici e parametri	QF max %	30%
	H max (ml)	8
	DE min(ml)	10 o a contatto
	VL min(ml/ml)	0,50 con un minimo di ML 5,00 fatta eccezione per le costruzioni a contatto
	PS min	un posto macchina ogni due addetti
Prescrizioni	opera di presa	realizzata mediante uno sbarramento di modeste dimensioni e con caratteristiche simili alle tipiche briglie di regimazione montane; deve consentire un'adeguata continuità dell'asta fluviale, in modo che sul torrente permanga, dopo le opere di presa, una soglia minima d'acqua da determinare progettualmente su ciascun bacino ed impianto e tale da garantire un'adeguata conservazione dell'ambiente naturale.
	condotte di adduzione e forzata	interrate per tutta la loro lunghezza. Nei tratti in cui il terreno presenti morfologia e natura tale da non rendere possibile l'interramento della condotta, i tubi saranno tinteggiati con colori adeguati alla mimetizzazione
	vasca di carico	interrate; le eventuali parti fuori terra rivestite in pietrame.
	centrale di produzione	tipologia tale da consentire un corretto inserimento ambientale.
	opere di restituzione	canali e condotti preferibilmente interrati i quali, alla confluenza con il corso d'acqua originario saranno dotati di opportuni manufatti atti a evitare fenomeni erosivi all'alveo e alle sponde dello stesso.
	viabilità di servizio	Utilizzo preferenziale di viabilità esistenti
		nella localizzazione e dimensionamento delle opere attinenti l'impianto dovrà essere limitato al minimo il taglio delle piante.
Procedura	intervento diretto	

TITOLO V – SULLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI MISTI

Art.14 – Zona omogenea H2D2			
Definizione	corrisponde alla parte di territorio destinata agli insediamenti misti artigianali e commerciali		
Destinazioni d'uso	artigianale di servizio		
	commerciale al dettaglio nei limiti del Piano Comunale del Commercio		
	industriale limitatamente alle attività inerenti la lavorazione del legname.		
Interventi	nuova edificazione		
Indici e parametri	QF max %	40%	
	H max (ml)	7,50	
	DE min(ml)	10 o a contatto	
	DC min(ml)	6 e non minore dell'altezza (H) del fabbricato	
	DS min(ml)	6	
	S1 (mq/add)	15	
	PS min	artigianale e industriale	un posto macchina ogni due addetti, con un minimo di un posto macchina
	PR min	artigianale e industriale	10% della superficie utile degli edifici.
		da ricavarsi nell'ambito dei lotti o in prossimità	
	PS/PR min	commerciale	100% superficie di vendita
	S1 (mq/add)	15	
	SV max (mq)	400	
	Superficie complessiva max di vendita del PRPC (mq)	2500	
	Prescrizioni	le aree verdi e di parcheggio dovranno essere realizzate nell'area frontistante la S.S.Pontebbana come individuata nella Tav.Zonizzazione 3/B.1.: tale area potrà essere puntualmente perimetrata in sede di piano attuativo ma non potrà avere una superficie complessiva inferiore a mq.2500.	
lungo il corso del Rio Molino dovranno essere realizzate fasce alberate secondo le specifiche prescrizioni del progetto generale di sistemazione di cui al successivo art. 24 (Aree destinate al ripristino ambientale).			
il Piano attuativo dovrà prevedere la realizzazione della viabilità d'accesso e distribuzione interna all'area in conformità a quanto indicativamente rappresentato nella Tav. Zonizzazione 3/B.1. alla scala 1/2000 e prevedendo la realizzazione di un unico accesso all'area dalla bretella di servizio autostradale.			
il Piano attuativo dovrà contenere prescrizioni relative alla tipologia dei fabbricati, delle recinzazioni e delle sistemazioni esterne nonché della segnaletica.			
Prescrizioni geologiche	l'area è edificabile con la prescrizione di raggiungere con le fondazioni terreni naturali dotati di adeguate caratteristiche geotecniche, ovvero di effettuare una bonifica dello spessore di terreno rimaneggiato mediante l'asporto dello stesso ed una ricompattazione del materiale, in strati di pochi decimetri, tale da garantire un'adeguata capacità portante ed evitare la presenza di vuoti ed il possibile instaurarsi di cedimenti differenziali. Le indagini sul sottosuolo dei siti edificabili dovranno definire puntualmente spessore e caratteristiche degli strati superficiali e caratteristiche del substrato.		
Procedura	P.R.P.C./PAC di iniziativa pubblica esteso all'intero comparto		
	la redazione del piano attuativo resta subordinata alla redazione del progetto di regimazione idraulica e ripristino ambientale di cui al successivo art. 24 (Aree destinate al ripristino ambientale).In sede di progettazione attuativa si dovrà tenere puntualmente conto delle risultanze di tale progetto.		
	l'attuazione degli interventi resta subordinata alla realizzazione delle opere previste da tale progetto.		
	in sede di adozione del piano attuativo potrà essere disposta la correzione del perimetro entro il limite del 10% della superficie totale esclusivamente allo scopo di adeguare il perimetro stesso alle risultanze del progetto di regimazione idraulica e ripristino ambientale .		

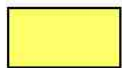
Art.15 – Zona omogenea O - Ambito dell'ex Caserma Zucchi			
Definizione	corrisponde all'ambito dell'ex Caserma Zucchi.		
	gli immobili sono sottoposti a tutela ai sensi dell'art.12 ,comma 1,parte II,Titolo I del D.Lgs.22 gennaio 2004 n°42.		
Destinazioni d'uso	ambito di intervento A)	residenza servizi e attrezzature collettive pubbliche e/o private	
	ambito di intervento B)	Servizi e attrezzature collettive pubbliche e/o private	
	zona insediamento artigianale	deposito di materiali e attività artigianali compatibili con la residenza.	
	la definizione degli ambiti di intervento è quella riportata nell'Allegato 1) facente parte integrante del testo normativo		
Interventi	ristrutturazione edilizia		
	nuova edificazione limitatamente alla " zona per l'insediamento artigianale ".		
	realizzazione della viabilità interna di servizio all'area destinata all'insediamento artigianale		
	interventi di demolizione.		
l'ubicazione all'interno dell'ambito delle diverse destinazioni e il tracciato della viabilità di servizio all'insediamento artigianale sono specificatamente individuate nell'estratto " Tav. 3P - Zonizzazione di progetto " su base C.T.R. alla scala 1/2000 facente parte integrante della presente norma.			
Indici e parametri	zona insediamento artigianale	QF max %	50%
		H max (ml)	8,00
		DE min (ml)	10
		DC min (ml)	6 e non minore dell'altezza (H) del fabbricato
		PS min	un posto macchina ogni due addetti, con un minimo di un posto macchina
	zona per la residenza e per i servizi e le attrezzature di interesse collettivo	PS min. (mq./100 mc)	10,00
Procedura	intervento diretto previa approvazione di un progetto generale di organizzazione dell'ambito entro il quale ricade l'intervento.		
	Il progetto generale dovrà definire norme tipologiche e materiali coerenti con il contesto		



Zona "O" ambito ex Caserma Zucchi



Zona insediamento artigianale



Zona servizi e attrezzature di interesse collettivo



Zona residenze e servizi e attrezzature di interesse collettivo



Viabilità di distribuzione interna



Ambiti di intervento

TITOLO VI - Sulle zone destinate alla produzione agricola

Art. 16 – Zona omogenea E1	
Definizione	corrispondono alle zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti di alta montagna (PUR).
Destinazioni d'uso	funzioni compatibili con la destinazione prevalente di salvaguardia e valorizzazione ambientale.
Interventi	ampliamento di attrezzature edilizie minime per la diffusione della attività escursionistico e alpinistica (rifugi, bivacchi, etc.) nella misura strettamente necessaria a consentire la realizzazione o l'adeguamento dei servizi sanitari e degli impianti tecnologici.
	apertura di nuove vie ferrate purché compatibili con la tutela del paesaggio, della fauna e degli altri elementi naturalistici di pregio
Prescrizioni tipologiche	gli interventi conservativi a carico degli edifici esistenti devono avvenire nel rispetto degli aspetti tipologici originari delle preesistenze: i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione.
Procedura	intervento diretto

Art. 17 – Zone omogenee E2		
Definizione	corrispondono alle zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti boschivi (PUR).	
Destinazioni d'uso	destinate ad una gestione selvicolturale compatibile con le finalità di tutela attuata secondo i modelli della selvicoltura naturalistica, o ad una selvicoltura conservativa volta ad assecondare i dinamismi naturali e ad esaltare gli aspetti estetico-paesaggistici	
Interventi	attività forestali in attuazione dei piani di assestamento redatti ai sensi dell'art.130 del R.D.L. n.3267/1923	
	piste forestali	
	piste secondarie di concentrazione ed esbosco, a fondo naturale di cui all'art.15 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti con le prescrizioni di cui al comma quarto dell'articolo medesimo	
	interventi selvicolturali secondo i modelli della selvicoltura naturalistica applicando le tecniche di meccanizzazione forestale correntemente adottate compreso l'impianto di gru a cavo e fili a sbalzo per l'esbosco del legname	
Prescrizioni	ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti.	
Prescrizioni	edifici	rispetto degli aspetti tipologici originari delle preesistenze
	viabilità forestale	massima cura nella regimazione e smaltimento delle acque.
		impiego preferenziale di pietrame e legname nella costruzione di opere di sostegno e complementari (scogliere, muri a secco, opere miste in pietrame e legname, canalette cacciacqua in legname, ecc)
		rivestimento in pietrame del paramento esterno delle opere in calcestruzzo (muri di sostegno, guadi, ecc.);
	inerbimento e ripristino a verde con talee delle scarpate stradali con l'impiego di sementi e talee di specie presenti in zona.	
Procedura	intervento diretto	

Art. 18 – Zona omogenea E3

Definizione		corrispondono alle zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici (PUR)	
Destinazioni d'uso		agricola	
		artigianale agricola	
		commerciale agricola	
		ricettiva per il turismo sociale e di studio limitatamente agli edifici della Casera di Cregnedul di Sopra	
Interventi		ristrutturazione edilizia	
		ampliamento “una tantum” max 30% della volumetria esistente (VM)	
		ricostruzione dei fabbricati preesistenti purché non comportino alterazioni del delicato equilibrio idrogeologico	
Prescrizioni tipologiche		coperture	coperture a falda doppia con pendenza compresa tra il 50 e il 100%. le coperture dei volumi ampliati dovranno avere la medesima inclinazione e raccordarsi con continuità di falda all'edificio che si va ad ampliare .
			ammesse deroghe per le coperture di tettoie , anche poste in aderenza ai fabbricati esistenti se necessarie all'attività produttiva
			conservazione degli sporti e dei manti di copertura originari.
			torrette da camino di tipologia tradizionale trattate in uniformità alle murature esterne del fabbricato.
		murature e rivestimenti esterni	pietra facciavista o trattate con intonaco di malta grezza che potrà successivamente essere pigmentato con il latte di calce
		serramenti	in legno di disegno tradizionale
		scale esterne e poggiali	conservazione degli elementi originari; per nuovi interventi impiego di manufatti in legno di disegno tradizionale.
		pavimentazioni esterne	conservazione delle pavimentazioni in pietra e acciottolato esistenti; per nuovi interventi pavimentazioni con ciottoli o pietre
		recinzioni	stangame in legno trattato.
Procedura		intervento diretto	

Art. 19 – Zona omogenea E4																																	
Definizione	corrispondono alle zone agricole e forestali E (PUR), ricadenti negli ambiti di interesse agricolo- paesaggistico (PUR).																																
Destinazioni d'uso	<p>agricola con esclusione degli allevamenti a carattere industriale.</p> <p>artigianale agricola</p> <p>residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale</p> <p>nell'ambito della "sottozona E4.1." è consentita l'attività di ristorazione limitatamente al fabbricato esistente. E' prescritta la realizzazione di aree di parcheggio pari a 1 posto macchina ogni 2 utenti e 1 posto macchina per addetto.</p> <p>nell'area del capoluogo individuata nella zonizzazione di piano come "sottozona E4a " è ammesso, limitatamente agli interventi di realizzazione degli uffici e del magazzino dell'azienda agricola, un If pari allo 0,50.</p>																																
Interventi	<p>ristrutturazione edilizia</p> <p>ampliamento</p> <p>nuova edificazione</p>																																
Indici e parametri	<table border="1"> <tr> <td>lf max (mc/mq)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">0,03</td> </tr> <tr> <td></td> <td colspan="2">nell'area del capoluogo individuata nella zonizzazione di piano come "sottozona E4a " è ammesso, limitatamente agli interventi di realizzazione degli uffici e del magazzino dell'azienda agricola, un If pari allo 0,50.</td> </tr> <tr> <td></td> <td colspan="2">la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali</td> </tr> <tr> <td>H (ml)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">7,50</td> </tr> <tr> <td>SM (mq)</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">5000</td> </tr> <tr> <td>PS min</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">stalle distanze ml</td> <td>da residenze</td> <td style="text-align: center;">10,00</td> </tr> <tr> <td>da confini con zone E</td> <td style="text-align: center;">5,00</td> </tr> <tr> <td>da confini con zone A, B</td> <td style="text-align: center;">7,00</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">concimaie distanze ml</td> <td>da residenze</td> <td style="text-align: center;">25,00</td> </tr> <tr> <td>da confini con zone E</td> <td style="text-align: center;">10,00</td> </tr> <tr> <td>da confini con zone A, B</td> <td style="text-align: center;">17,00</td> </tr> </table>	lf max (mc/mq)	0,03			nell'area del capoluogo individuata nella zonizzazione di piano come "sottozona E4a " è ammesso, limitatamente agli interventi di realizzazione degli uffici e del magazzino dell'azienda agricola, un If pari allo 0,50.			la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali		H (ml)	7,50		SM (mq)	5000		PS min	1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali		stalle distanze ml	da residenze	10,00	da confini con zone E	5,00	da confini con zone A, B	7,00	concimaie distanze ml	da residenze	25,00	da confini con zone E	10,00	da confini con zone A, B	17,00
lf max (mc/mq)	0,03																																
	nell'area del capoluogo individuata nella zonizzazione di piano come "sottozona E4a " è ammesso, limitatamente agli interventi di realizzazione degli uffici e del magazzino dell'azienda agricola, un If pari allo 0,50.																																
	la superficie su cui verificare l'applicazione degli indici urbanistico-edilizi può essere computata mediante la cumulazione di aree fisicamente non adiacenti purché contigue in termini funzionali																																
H (ml)	7,50																																
SM (mq)	5000																																
PS min	1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali																																
stalle distanze ml	da residenze	10,00																															
	da confini con zone E	5,00																															
	da confini con zone A, B	7,00																															
concimaie distanze ml	da residenze	25,00																															
	da confini con zone E	10,00																															
	da confini con zone A, B	17,00																															
Deroghe	<p>l'edificazione di annessi rustici da parte di soggetti diversi dal conduttore agricolo a titolo principale di cui alla L.R. n.6/1996 e' ammessa fino ad un massimo di mc. 100. Tali interventi sono normati dal Codice Civile.</p> <p>gli ampliamenti a carico degli edifici residenziali esistenti non connessi con l'attività agricola sono ammessi "una tantum" nella misura max del 30% della volumetria esistente (VM) e comunque fino a 100 mc per miglioramenti igienico - funzionali e per esigenze abitative del nucleo familiare, nel rispetto dei distacchi soprariportati. Nei casi in cui il rispetto di tali distacchi pregiudichi la possibilità di realizzare l'ampliamento si potranno assumere come distanze minime dalla strade e dai confini le minori distanze esistenti.</p>																																
Prescrizioni tipologiche	<p>gli interventi devono avvenire nel rispetto degli aspetti tipologici originari delle preesistenze.</p> <p>i nuovi interventi edilizi devono essere coordinati per composizione con il carattere agricolo della zona impiegando, compatibilmente con le specifiche destinazioni, gli elementi normali del linguaggio edilizio rustico tradizionale.</p>																																
Procedura	intervento diretto																																

TITOLO VI- Sulle zone destinate ad insediamenti turistici

Art. 20- Zona omogenea G2a															
Definizione	corrisponde all'insediamento turistico -montano di Sella Nevea rimangono in vigore le previsioni del P.R.P.C. vigente.														
Destinazioni d'uso	attrezzature infrastrutturali, servizi e impianti connessi all'esercizio delle attività turistiche, comprese quelle direzionali e promozionali ad esse collegate. residenza attività artigiane di assistenza e manutenzione derivanti dall'esercizio delle attività turistiche attrezzature commerciali a servizio delle attività turistiche														
Interventi	ristrutturazione edilizia ampliamento nuova edificazione														
Indici e parametri	<table border="1"> <tr> <td>IT max (mc/ha)</td> <td>1500</td> </tr> <tr> <td>HH (n°)</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>QT max %</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>VL (ml/ml)</td> <td>1,00 con un minimo di ml.5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto</td> </tr> <tr> <td>PS min</td> <td>1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali</td> </tr> <tr> <td>aree di verde e parcheggi (mq/ab)</td> <td>4,50</td> </tr> <tr> <td>costruzioni accessorie</td> <td>realizzate in aderenza al corpo di fabbrica principale</td> </tr> </table>	IT max (mc/ha)	1500	HH (n°)	4	QT max %	25	VL (ml/ml)	1,00 con un minimo di ml.5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto	PS min	1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali	aree di verde e parcheggi (mq/ab)	4,50	costruzioni accessorie	realizzate in aderenza al corpo di fabbrica principale
IT max (mc/ha)	1500														
HH (n°)	4														
QT max %	25														
VL (ml/ml)	1,00 con un minimo di ml.5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto														
PS min	1 mq/10 mc per nuove edificazioni residenziali														
aree di verde e parcheggi (mq/ab)	4,50														
costruzioni accessorie	realizzate in aderenza al corpo di fabbrica principale														
Procedura	PRPC/PAC di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito perimetrato.														

Art. 21- Zona omogenea G3							
Definizione	corrisponde alle parti di territorio destinate a demanio sciabile (PUR). rimangono in vigore le previsioni del P.R.P.C. vigente						
Destinazioni d'uso	attrezzature di servizio (impianti di risalita, seggiovie, funivie, ecc.) attrezzature per il ristoro (centri di appoggio in quota, ecc.)						
Interventi	piste da sci attrezzature per l'innevamento artificiale impianti di risalita e di collegamento attrezzature di sosta e ristoro e di servizio a valle attrezzature di ristoro in quota aree di parcheggio ammesse le attività consentite per le zone E1 e E2 purché non ostacolino l'esercizio delle piste e delle attrezzature.						
Indici e parametri	<table border="1"> <tr> <td>HH (n°)</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>VL (ml/ml)</td> <td>Codice Civile</td> </tr> <tr> <td>DE (ml)</td> <td>Codice Civile</td> </tr> </table>	HH (n°)	2	VL (ml/ml)	Codice Civile	DE (ml)	Codice Civile
HH (n°)	2						
VL (ml/ml)	Codice Civile						
DE (ml)	Codice Civile						
Procedura	PRPC/PAC di iniziativa pubblica o privata.						

TITOLO VIII Sulle zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive

Art. 22 –Sottozone S1		
Definizione	aree destinate ai servizi e alle attrezzature collettive di interesse comunale tali aree entrano nel computo degli standard urbanistici	
Destinazione	servizi e attrezzature di interesse collettivo	
Interventi	ristrutturazione, ampliamento ,nuova edificazione	
Indici e prescrizioni	gli edifici saranno in linea di massima conformi alla normativa edilizia prevista per le zone circostanti.	
	gli interventi devono essere conformi alle prescrizioni specifiche eventualmente contenute in leggi, regolamenti o normative tecniche relativamente alla tipologia delle singole attrezzature.	
	PS e PR min	80% della superficie utile dell'edificio nel caso di attrezzature esistenti ove sia dimostrata l'impossibilita' di poter rispettare tale percentuale, essa può venir ridotta fino al 40%.
	sport e spettacoli all'aperto	ammessa esclusivamente la costruzione delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività previste, quali spogliatoio, locali di sosta e ristoro, tribune, accessi, biglietterie. prescritto 1 posto macchina ogni 2 utenti
	nuclei elementari di verde	gli spazi da destinare al gioco e allo sport non superiori al 30% della superficie complessiva di ogni singola area.
Procedura	intervento diretto le attrezzature potranno venir realizzate anche da parte di Enti diversi o di privati, previa stipula di convenzione col Comune regolanti la destinazione d'uso e le modalità di gestione.	

Art. 23 –Sottozone S2 –S3			
Definizione	aree destinate a servizi tecnologici e a servizi privati di interesse collettivo. tali aree non entrano nel computo degli standard urbanistici.		
Destinazione	sottozona S2	servizi tecnologici depuratori discarica controllata di seconda categoria tipo A. area di sosta di Saletto	
	sottozona S3	punto fisso astronomico	
	Interventi	Realizzazione delle attrezzature	
Indici e prescrizioni	servizi tecnologici	le aree dovranno essere circondate da barriere alberate o da argini con alberi ed arbusti con funzione paesaggistica, antinquinamento ed antirumore.	
	discarica controllata di seconda categoria tipo A.	dovranno essere adottati tutti gli interventi e gli accorgimenti tecnici atti a garantire la stabilità geostatica e ad evitare i rischi di inquinamento.	
	area di sosta di Saletto	realizzazione di aree per la sosta e minime attrezzature per il tempo libero.	
	punto fisso astronomico	la struttura dovrà essere realizzata con pareti in legno su basamento in c.a. e copertura parzialmente apribile al fine di consentire l'installazione degli strumenti necessari all'osservazione astronomica.	
		DC min (ml)	5,00
		VM max (mc)	60
Procedura	intervento diretto		

TITOLO IX Sulle aree destinate al ripristino ambientale

Art. 24 –Aree destinate al ripristino ambientale	
Definizione	corrisponde all'ambito posto in località Casasola tra la S.S. n.13 e l'autostrada.
Destinazione	Regimazione idraulica e ripristino ambientale
Interventi	interventi di sistemazione idrogeologica necessari a garantire il deflusso dei rii presenti nella zona mediante la realizzazione di una canalizzazione adeguata alle portate liquide e solide fino alla confluenza con il Fella che ripristini, ove possibile, l'andamento degli alvei originari dei rii già ricadenti nell'area. ridefinizione del tracciato viario di accesso alla zona di servizio dell'autostrada in conformità alle indicazioni della Tav.Zonizzazione 3/B.1. interventi di bonifica dello spessore di terreno rimaneggiato mediante l'asporto dello stesso ed una ricompattazione del materiale.
Procedura	intervento diretto gli interventi sono subordinati alla redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area che specifichi puntualmente le opere necessarie alla regimazione idraulica, gli interventi di bonifica del terreno, gli interventi di sistemazione ambientale e le prescrizioni eventualmente da rispettarsi nell'attuazione della zona H2D2 ricompresa entro il perimetro della zona.

TIT. X – Sulle reti della viabilità, limiti di rispetto , servizi a rete e ambiti di rispetto idrogeologico

Art. 25 – Rete stradale		
Definizione	rete stradale esistente o di progetto	
Destinazione	conservazione o protezione della viabilità esistente e creazione del nuovo sistema viario.	
Categorie e tipi	viabilità autostradale	A23
	viabilità di grande comunicazione	S.S. 13
	viabilità di interesse regionale	S.P. di Sella Nevea
	viabilità locale esistente e di progetto	
	viabilità locale in ristrutturazione	
	strade vicinali e altre	
	pista ciclabile "Alpe Adria"	
Interventi	ristrutturazione e nuova realizzazione	
Prescrizioni	i tratti di strada che attraversano le zone omogenee E devono uniformarsi ai più rigorosi criteri di rispetto del paesaggio sia per quanto concerne il tracciato che le opere.	
	gli interventi relativi ai muri di sostegno della viabilità pubblica devono essere rivestiti con pietra locale ¹	
	pista ciclabile "Alpe Adria"	subordinata alla realizzazione delle opere di mitigazione proposte nello "Studio di valutazione della pericolosità geologica della futura sede della pista ciclabile "Alpe Adria " a firma del dott. geol. Chiandussi facente parte degli elaborati della Variante n. 28 al P.R.G.C. così come dimensionate e localizzate a seguito della specifica progettazione esecutiva.
		dovranno essere valutati gli aspetti dell'inserimento paesaggistico delle opere di difesa attraverso localizzazioni che ,pur in funzione delle esigenze di difesa geologica, siano decentrate rispetto alla viabilità ciclabile. Le opere paramassi avranno un cromatismo idoneo ad una potenziale mimetizzazione dell'opera nel contesto assicurando comunque la possibilità di un costante monitoraggio sulla funzionalità delle stesse .
		nella progettazione dell'opera andranno previsti interventi di ripristino funzionale e conservativo dei manufatti significativi (ponti gallerie ecc.) esistenti per i quali sia riconosciuto un valore paesaggistico .
	nella realizzazione delle nuove opere dovranno essere proposte tipologie e materiali coerenti con il riuso del tracciato ferroviario anche attraverso il reimpiego dei manufatti e dei materiali ferroviari originari (nuovi parapetti eventualmente necessari per la messa in sicurezza potranno essere realizzati riprendendo e integrando quelli antichi; materiali ferroviari dismessi quali le traversine potrebbero essere utilizzati nella realizzazione delle barriere o nelle pavimentazioni ; gli arredi potranno essere ispirati a quelli ferroviari anziché a stilemi rustici) in un quadro di conservazione dell'identità tipologica dell'infrastruttura	

¹ Osservazione n.1 Var PRGC n.37

Art. 26 – Ferrovia	
Definizione	corrisponde alla rete ferroviaria dismessa registrata in sede di PRGC come ferrovia a semplice binario
Destinazione	il sedime del tracciato ferroviario viene destinato alla realizzazione della pista ciclabile "Alpe Adria"

Art. 27 – Corsi d'acqua		
Definizione	corrisponde agli ambiti dei corsi d'acqua	
Prescrizioni	interventi idraulici	si dovranno mantenere le caratteristiche di naturalità degli alvei, favorendone sia il recupero della conformazione originaria che la salvaguardia delle aree boscate esistenti.
		impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, senza escludere l'impiego di pietrame, calcestruzzo e di altri materiali, laddove sia documentata la loro necessità dal punto di vista idraulico e sia accompagnata da adeguate opere di mimetizzazione .
		sistemazione a verde delle aree nude (graticciate, viminate, inerbimenti potenziati, ecc.) con l'impiego di sementi e talee di specie presenti in zona.

Art. 28 – Servizi a rete e opere di sistemazione idrogeologica		
Interventi	su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalle destinazioni di zona previste dallo strumento urbanistico, e' consentita la posa di cavi, condotte, manufatti, (fatta eccezione per uffici e abitazioni anche se a servizio degli impianti), necessari per l'installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità (telefono, gas, acqua, energia elettrica, fognature, ecc...) nonché l'esecuzione di opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio.	
Prescrizioni	servizi a rete	distanza minima dalla viabilità comunale e dalla viabilità di interesse regionale pari rispettivamente a ml.3 e a ml.5.
		Codice Civile
	prescritta la massima consonanza delle opere alle diverse destinazioni di zona ed agli aspetti ambientali e paesaggistici dei luoghi.	
Procedura		

TITOLO XI - Sui limiti e le aree di rispetto

Art. 29 - Limiti di rispetto			
Definizione	fasce di rispetto da prevedersi intorno alla viabilità, ai cimiteri, ai corsi d'acqua, alle linee energetiche da 132 KW, ai depuratori e alle sorgenti.		
Viabilità	viabilità autostradale	ml. 30,00	
	viabilità di grande comunicazione	ml. 20,00	
	viabilità di interesse regionale	ml. 15,00	
	viabilità locale	ml. 10,00	
	all'interno di detti limiti è vietata la costruzione e posa in opera di qualsiasi tipo di manufatto, ad eccezione delle tabelle segnaletiche, delle attrezzature di servizio stradali e delle recinzioni, purché tali da non essere di ostacolo alla visibilità. la capacità edificatoria delle aree situate all'interno dei limiti di rispetto può essere trasferita sui terreni retrostanti purché appartenenti alla medesima proprietà, fermo restando il rispetto dei limiti e distacchi stabiliti per la zona. ai sensi dell'art.9 ex L.729/1961 è vietato costruire, ricostruire, ampliare edifici a distanza inferiore a ML.25 dal limite della zona di occupazione dell'autostrada stessa. Tale distanza è ridotta a ML.10 per gli alberi da piantare.		
Cimiteri	il limite inedificabile intorno ai cimiteri, a partire dal muro di cinta, e' riportato nella cartografia di progetto.		
	l'edificazione e' consentita nel rispetto del Regolamento di Polizia Mortuaria.		
Corsi d'acqua	non arginati	15 ml. dal ciglio a campagna della scarpata del corso d'acqua,	
		10 ml. all'interno delle zone di insediamento	
	arginati	15 ml. dall'unghia a campagna dell'argine.	
		10 ml. all'interno delle zone di insediamento	
	interventi ammessi	recinzioni a distanza minima di ML.4.00 a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua.	
		interventi di ceduazione e di conservazione della vegetazione esistente e tagli colturali e gli estirpi solo quando trattasi di acacie infestanti, piante secche o danneggiate e sterpaglie	
realizzazione di piccoli ponticelli in legno			
interventi vietati	interventi che possano causare alterazione dell'equilibrio idrogeologico o del regime delle acque e dell'ambiente.		
Linee energetiche	le fasce di rispetto della linea energetica vengono riferite ad una superficie latitante i conduttori più esterni pari a ml. 10.00; devono essere rispettate le disposizioni contenute nel D.M. 21.3. 1988, recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne", al Decreto dd.16/1/1991 recante " Aggiornamento delle Norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio delle linee elettriche aeree esterne " e al DPCM 23/4/1992 recante "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale- 50Hz- negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".		
	tali fasce costituiscono a tutti gli effetti aree inedificabili		
Depuratori	ml. 100 a partire dal manufatto		
	lungo il perimetro delle aree viene prescritta la realizzazione di una barriera alberata.		
Opere di presa - sorgenti	raggio non inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione.		
	all'interno di tale zona si applicano le prescrizioni di cui al D.P.R. n.236 dd.24 maggio 1988 così come modificato dal D.Lgs.11/5/1999 n.152		

TITOLO XII- Deroghe sugli edifici esistenti

Art. 30 - Edifici in zona impropria

Per gli edifici residenziali che alla data di adozione del P.R.G.C. ricadono in zona impropria , con la sola esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee S , è ammesso "una tantum" un aumento volumetrico per esigenze igieniche e funzionali fino alla concorrenza dei limiti fissati dal DPRG n. 01615/Pres. 77.

Tali interventi sono regolati dalle norme del Codice Civile.

TIT. XIII - ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 31 – Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin	
Definizione	corrisponde all'ambito del Forte Col Badin.
Destinazione	destinazioni coerenti con la funzione didattico- testimoniale dell'area e dei manufatti esistenti . destinazioni funzionali all'attività museale e turistica ²
Interventi	interventi finalizzati al recupero storico-testimoniale del Forte e delle sue pertinenze. interventi di sistemazione della viabilità pedonale d'accesso e di realizzazione di piccole aree per la sosta attrezzata .
Prescrizioni	gli interventi dovranno essere compatibili con le specifiche prescrizioni geologiche vigenti così come integrate dalla Relazione geologica Variante n.19 P.R.G.C.
Procedura	gli interventi sono subordinati alla redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area. In tale sede potrà essere precisato l'ambito di intervento che dovrà comunque interessare l'insieme dei manufatti e delle aree di pertinenza.

Art. 32– Superfici boscate percorse dal fuoco
Le superfici boscate percorse dal fuoco, a norma dell'art.6 della L.R.8/77 per un periodo di venti anni dalla data dell'incendio non potranno essere interessate da edificazioni, salvo gli interventi di ripristino degli immobili preesistenti e la realizzazione di opere pubbliche.

Art. 33 - Indennizzo dei vincoli urbanistici
Per la legittimità della riproposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, viene assunto l'obbligo comunale ad onorare le eventuali richieste indennitarie

Art. 34 - Perimetro dei SIC “Jof di Montasio e Jof Fuart” e “ Prealpi Giulie settentrionali”e della ZPS “Alpi Giulie”
Gli interventi ricompresi entro i SIC “Jof di Montasio e Jof Fuart” e “ Prealpi Giulie settentrionali” e la ZPS la “Alpi Giulie” sono subordinati a Valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 8 settembre 1997,n.357.

² Osservazione n.1 Var.PRG n.37

TIT. XIII – Prescrizioni di carattere geologico

Art. 35 Prescrizioni di carattere geologico		
Le presenti norme si riferiscono alla Carta dei vincoli (dalla Tavola 3A alla Tav 3H) dello Studio geologico.		
Aree non edificabili	aree di rispetto morfologico e di espansione del fenomeno di scendimento massi	
	area interessate da lave torrentizie	
	alvei fluviali attivi, zone esondabili, aree potenzialmente interessate da fenomeni di erosione spondale	
	aree interessate da valanghe	
	aree di discarica	
	aree soggette ad allagamenti.	
Aree di mantenimento dello stato di fatto	aree prossime all'orlo dei terrazzi maggiori	
	aree edificate soggette a possibili lave torrentizie a bassa energia	
	in queste aree non è consentita la nuova edificazione, ma sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia dei fabbricati esistenti, con limitati ampliamenti finalizzati alla dotazione igienico- sanitaria e funzionale dell'edificio.	
Aree edificabili con prescrizioni	aree a forte rimaneggiamento antropico	data l'eterogeneità dei materiali superficiali soggetti a rimaneggiamenti di origine antropica, l'area è edificabile con la prescrizione di raggiungere con le fondazioni terreni naturali dotati di adeguate caratteristiche geotecniche, ovvero di effettuare una bonifica dello spessore di terreno rimaneggiato mediante l'asporto dello stesso ed una ricompattazione del materiale, in strati di pochi decimetri, tale da garantire una adeguata capacità portante ed evitare la presenza di vuoti ed il possibile instaurarsi di cedimenti differenziali.
		le indagini sul sottosuolo dei siti edificabili dovranno definire puntualmente spessore e caratteristiche degli strati superficiali e caratteristiche del substrato
	aree potenzialmente soggette ad allagamento di modesta entità (lama d'acqua minore di 60 cm).	sono aree edificabili con la prescrizione che il piano di calpestio degli edifici sia posto almeno a 70 cm dal p.c.. Per gli edifici esistenti, in caso di ristrutturazione si potrà prescindere dalla prescrizione riportata, tenendo in debita considerazione la possibilità di allagamenti. Resta esclusa la nuova realizzazione di scantinati e vani interrati.
Aree edificabili	aree non soggette a pericoli naturali	sono aree edificabili senza particolari prescrizioni
	aree di terrazzo potenzialmente soggette ad amplificazione sismica.	Sono aree edificabili che, data la particolare situazione morfotettonica locale possono essere interessate da amplificazioni sismiche di cui si dovrà tenere conto in sede di progettazione delle opere.
Opere infrastrutturali e reti tecnologiche	qualora sia necessario intervenire in aree riconosciute come non edificabili la realizzazione dell'opera dovrà essere subordinata ad uno studio geologico-tecnico specifico che ne valuti le condizioni di fattibilità.	
Indicazioni per l'edificazione	l'utilizzo geotecnico dei terreni ed il dimensionamento fondazionale dovranno essere subordinati al riconoscimento delle condizioni stratigrafiche ed idrogeologiche nonché alla caratterizzazione geotecnica del terreno di appoggio, sulla base di dati noti o da acquisire mediante indagini proporzionate all'importanza delle opere e alla loro influenza sul terreno di fondazione.	
Cautele nell'edificazione in pendio.	Per le zone in pendio o in situazioni morfologiche complesse l'edificazione deve avvenire con particolari cautele ponendo attenzione che l'edificazione stessa non determini situazioni di instabilità.	

Variazioni delle aree a vincolo.	le aree potranno essere svincolate o comunque riclassificate, mediante apposita variante al PRGC, esclusivamente in seguito ad un esame geologico puntuale che ne garantisca l'effettivo stato di sicurezza
Opere di difesa	è sempre consentita la realizzazione di opere di difesa

Art. 36 -Aree di pericolosità PAI

Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità molto elevata - P4 ", " aree a pericolosità elevata - P3 ", " aree a pericolosità media - P2 ", " elementi a rischio R4 – pericolosità molto elevata" e "aree fluviali " sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI

Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità moderata P1" (corrispondenti a pericolosità idraulica moderata) è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.